	AUTORE-TITOLO	DESCRIZIONE	PRO	CONTRO
TEORIE ECONOMICHE		Diversamente dall'età classica, inizia a rilevare l'importanza di una conoscenza aziendale,identificata principalmente con le informazioni sui prezzi nel mercato.	una trattazione a sé stante.	Tralascia gran parte della conoscenza esistente, sia tacita che esplicita.
		Rileva un fondamentale lato soggettivo nella conoscenza, altamente mobile e difficile da catturare: è la conoscenza delle "particolari circostanze", contrapposta alla conoscenza scientifica.		Non è sviluppato un metodo preciso di "conversione" della conoscenza tacita.
	A. Shumpeter	Propone una teoria dinamica del cambiamento economico,con accento sul fatto che il capitalismo non è mai stazionario,ma in continua evoluzione e ricombinazione.		
		Dall'analisi dell'economia in generale si passa a quella della crescita Sottolineato il valore d'uso dell della singola azienda. Questa è concepita come una collezione di conoscenza, che appare come risorse, sia umane che materiali, che non hanno valore in sé, ma solo "motore" principale dell nel servizio che rendono quando una conoscenza adeguata le mette in produzione.		
	economico e tecnologico,	L'azienda è un <i>deposito</i> di conoscenza, immagazzinata all'interno dei "regolari modelli di comportamento" dei lavoratori,delle <i>routines</i> quotidiani che possono mutare a causa delle impreviste innovazioni tecnologiche. La stessa essenza della tecnologia é riconosciuta essere conoscenza inglobata nelle macchine	tecnologiche a innovazioni di saperi.	Le nuove tecnologie,intese come creazione di nuova c., rimangono staccate dal resto del processo aziendale.
TEORIE MANAGERIALI E ORGANIZZATIVE	Management scientifico, F.W.Taylor	Tentativo di razionalizzazione completa del processo lavorativo, sia per quel che riguarda le macchine che per gli uomini, tramite una "formalizzazione" delle abilità tacite e delle esperienze dei lavoratori mirante ad una conoscenza oggettiva riutilizzabile.	trasferire la conoscenza tacita.	Non si è tenuto conto delle esperienze e dei giudizi naturalmente mescolati con la conoscenza nel <i>know-how</i> dei lavoratori.
		L'uomo che lavora viene rivalutato come essere profondamente sociale e non atomizzato dall'economia razionalistica. Importanza del contesto, del fattore morale, del senso di appartenenza al gruppo e delle capacità relazionali nell'incremento di produttività dell'azienda.	ridimensionamento	Manca di una chiara teorizzazione, che ne provoca il riassorbimento in teorie "scientifiche".
	Conoscenza comportamentale, C.I.Barnard	Tentativo di sintesi delle precedenti teorie opposte, ossia di una conoscenza comportamentale, non logica, con una conoscenza scientifica e logica. Sottolineatura del compito morale (di stimolo alla condivisione di valori e idee) oltre che manageriale, del direttivo.	sono presi in considerazione; è	

Figura 2 - Le teorie economiche e manageriali (prima parte)